



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Elaborato ed approvato dal Collegio dei docenti il 13 gennaio 2016 e dal Consiglio di Istituto il
14 gennaio 2016



2016/19

INDICE

INTRODUZIONE	PAG. 2
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	PAG. 2
FINALITA' DEL P.O.F.	PAG. 3
ORGANIZZAZIONE E SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE E AL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	PAG. 5
L'OFFERTA FORMATIVA	PAG. 7
LA PROGRAMAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO	PAG.11
CONTINUITA'/ORIENTAMENTO	PAG.12
INCLUSIONE	PAG. 13
AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE	PAG. 14
SCUOLA E FAMIGLIA	PAG. 15

ALLEGATI : A) Regolamento d' Istituto
B) Piano di Miglioramento
C) Competenze Chiave di Cittadinanza

*“La scuola siede fra il passato e il futuro e deve averli presenti entrambi.
E' l'arte delicata di condurre i ragazzi su un filo di rasoio:
da un lato formare in loro il senso della legalità,
dall'altro la volontà di leggi migliori, cioè di senso politico ...
Il maestro deve essere per quanto può profeta, scrutare i segni dei tempi,
indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle
che essi vedranno chiare domani “*

L. Milani

INTRODUZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è “il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale” del nostro Istituto. La sua funzione fondamentale è quella di:

- 1) informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'istituto;
- 2) presentare “la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa” che l'istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- 3) orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Completano il documento, in allegato, il Curricolo d'Istituto, il Regolamento di Istituto e i suoi allegati, il Patto di corresponsabilità educativa, Piano annuale per l'inclusività.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

2. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

San Donà ha avuto negli ultimi trenta anni un'evoluzione che ha trasformato la sua realtà già agricola, in una basata su nuovi e diversificati interessi economici e sociali legati all'industria, all'artigianato e ai servizi.

La cittadina conta oggi una popolazione di circa 42.000 abitanti, rappresenta il punto nevralgico tra il Veneto e il Friuli, a ridosso delle aree di sviluppo del trevigiano e le aree balneari di Jesolo, Caorle ed Eraclea. In pieno sviluppo le attività commerciali e produttive che portano i tassi di crescita di popolazione tra i più alti della regione..

La composizione del tessuto sociale è abbastanza omogenea, nonostante le trasformazioni dovute alla forte immigrazione e al radicale mutamento nell'occupazione. La grave crisi economica che ha interessato l' economie di tutto il Mondo, ha fatto sentire il suo peso anche in San Donà di Piave, traducendosi in aumento della disoccupazione, crescita della inoccupazione, maggiori difficoltà per le famiglie più deboli e/o a monoreddito, rallentamento dell'aumento demografico

La popolazione in età di obbligo scolastico registra in questi ultimi anni un crescente incremento a causa di una significativa migrazione interna e per l'arrivo di bambini stranieri per lo più provenienti dai Paesi non comunitari.

In definitiva l'intero territorio sta subendo, in questi anni, una significativa trasformazione sia sul piano economico, che culturale e sociale, pertanto anche da noi si avvertono tutte le contraddizioni e le incoerenze che contraddistinguono la società contemporanea, a fianco di soggetti fortemente motivati ad una formazione culturale da poter spendere nei cicli successivi dell'istruzione e quindi nel mondo del lavoro, convivono coloro che manifestano disagio, un disagio che spesso nelle nostre scuole si traduce in insofferenza, in disturbi dell'attenzione, talvolta anche in problemi più gravi che incidono pesantemente sull' apprendimento scolastico.

Una nuova sfida con la quale la nostra Scuola deve sapersi misurare, consapevole che il successo dipenderà in gran parte dalle nostre capacità; dal fatto cioè di saper leggere gli eventi sociali e culturali e saper coniugare le continue sollecitazioni formative che ci provengono con i principi e le finalità istituzionali alle quali dobbiamo attenerci.

3. FINALITÀ DEL P.T.O.F.

E' partendo dall'analisi sopra indicata e da quanto individuato nel rapporto di Autovalutazione di istituto che si è andato strutturando il presente Piano;

Il Piano ha l'obiettivo di tradurre operativamente una concezione di scuola intesa come fattore primario di crescita culturale, civile ed economica del territorio, della città, del Paese, come strumento per la prevenzione e la riduzione del disagio e delle disuguaglianze, come sede privilegiata per l'acquisizione di adeguati livelli di conoscenze, competenze, abilità ed esiti formativi degli alunni.

Il POF intende:

1) Rappresentare a livello educativo, didattico, organizzativo, una risposta concreta ai bisogni reali e ai problemi dell'utenza, traducendo operativamente l'offerta formativa e tenendo sotto controllo gli esiti;

2) Presentare un progetto formativo che esplicita i livelli essenziali di prestazione: acquisire e sviluppare le conoscenze e le competenze di base; apprendere i nuovi mezzi espressivi; educare ai principi fondamentali della convivenza civile in cui si valorizzano le risorse, si attivano i processi, si oggettivano i risultati, attraverso un monitoraggio a cadenza prefissata, anche attraverso un'attenta valutazione del servizio scolastico.

3.1 VALORI (la nostra *vision*)

I **valori** a cui ci riferiamo rappresentano il terreno su cui si radicano le varie attività didattiche e i diversi progetti come punti di riferimento condivisi e condivisibili.

1 – **Persona**

Ogni persona umana è unica e irripetibile, portatrice di qualità originali e come tale ha un valore inestimabile.

2 – **Comunità**

La comunità è il luogo di confronto, di dialogo, di convivenza, di condivisione dove ogni persona umana può realizzarsi in pienezza.

3 – **Diversità**

La diversità storica, culturale, religiosa, è preziosa risorsa del genere umano, fonte di scoperta, di esperienza, di conoscenza.

4 – **Libertà**

La libertà consiste nel diventare pienamente responsabile delle proprie azioni e nel maturare la capacità di scegliere. E' libero chi mette l'altro al centro dei propri interessi e opera per un mondo in cui tutti possano vivere liberi.

5 – **Speranza**

L'educazione è sperare nel futuro dell'uomo e credere nella bellezza e nella forza dei suoi sogni.

3.2 FINALITÀ' (la nostra *mission*)

Promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino nel rispetto delle tappe evolutive di ciascun alunno e del contesto sociale a cui appartiene e nel quadro di quanto previsto dalle disposizioni normative nazionali ed europee.

in particolare ci impegniamo a :

- Favorire il benessere e il successo scolastico degli studenti
- Promuovere lo sviluppo delle competenze in ambito informatico e tecnologico
- Costruire una comunità educante
- Migliorare i livelli di conoscenza e competenza in particolare in ambito logico-matematico e scientifico.

Ciò significa:

A) **Recupero di forme di svantaggio e di integrazione non ancora raggiunta**, riduzione del tasso delle bocciature, potenziamento delle eccellenze, prevenzione e recupero del disagio, **valorizzazione delle diverse abilità** come opportunità di crescita e di arricchimento per tutti;

B) **“Migliorare i livelli di conoscenza e competenza** dei giovani attraverso l'innalzamento delle **competenze chiave**” (in particolare lingua madre, matematica, scienze e tecnologia, lingue europee, spirito di iniziativa e imprenditorialità); obiettivi della dimensione europea, per l'attuazione della strategia di Lisbona; B 1) **potenziamento della multimedialità nella pratica didattica**, il miglioramento della dotazione strumentale, la promozione e lo sviluppo delle competenze in ambito informatico e tecnologico

C) Costruzione di **una comunità educante**, attraverso una reale integrazione col territorio ed il rafforzamento dell'alleanza scuola-famiglia per una significativa coerenza formativa, al fine di rispondere in modo efficace alla domanda di formazione

Grazie all'opportunità di effettuare una puntuale rilevazione della nostra azione educativo-didattica anche in riferimento all'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione abbiamo rilevato quanto segue:

la mancanza, di percorsi strutturati per quegli alunni che rilevano spiccate attitudini e competenze per determinate discipline (le cosiddette eccellenze). Mentre un buon livello di attenzione è presente a favore degli studenti con difficoltà di vario genere e per i quali, pur con scarsità di risorse umane e finanziarie, si realizzano interventi specifici. Coloro che manifestano maggiori capacità invece, sono spesso costretti a lavorare senza le dovute attenzioni da parte dei docenti.

Inoltre, dai dati delle prove Invalsi risulta prioritario lavorare per migliorare le competenze in matematica riducendo la variabilità degli esiti in alcune classi sia della scuola secondaria, che in quella primaria.

Infine la discussione sulle competenze chiave di cittadinanza, anche alla luce delle riflessioni in collegio docenti, ha posto la necessità di elaborare indicatori di valutazione chiari e condivisi per tutto l'Istituto relativamente a:

- imparare ad imparare;
- spirito di iniziativa ed imprenditorialità;
- sociali e civiche

Da questo esame sono state definite delle nuove aree di processo, sulle quali porre la nostra attenzione per il futuro, e definiti degli specifici obiettivi di processo, che rappresenteranno il punto di partenza per una definizione puntuale e dettagliata di un Piano di Miglioramento per le Scuole del nostro Istituto e rappresentano anche una parte delle nostre **PRIORITA' STRATEGICHE**

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Completare l'elaborazione di curricoli per competenze in tutte le discipline, sia alla scuola primaria che secondaria
	Elaborare prove di verifica comuni in entrata, a medio termine e in uscita, per tutte le discipline, in entrambi gli ordini di scuola.
	Costruire prove di entrata condivise nelle sezioni e classi ponte
	Portare a termine l'individuazione di criteri di valutazione condivisi sulle competenze chiave di cittadinanza
Ambiente di apprendimento	Individuare momenti di autoaggiornamento per la diffusione di tecniche didattiche innovative
	Sperimentare metodologie didattiche supportate dalle tecnologie (flipped classroom - cooperative learning...)
	Creare spazi della didattica nuovi che favoriscano metodologie più interattive e partecipate.
Inclusione e differenziazione	Rendere più efficaci i modelli previsti dal protocollo d'inclusione.
	Individuare un docente responsabile problematiche alunni con DSA e DHD
	Individuare alcune modalità di intervento didattico per sviluppare le eccellenze
Continuità e orientamento	avviare confronti tra docenti dei tre gradi di scuola sulle pratiche educative e le modalità didattiche per il raggiungimento delle competenze
	Avviare pratiche per l'individuazione precoce delle caratteristiche di ciascun allievo per un più efficace orientamento alle scelte future
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Individuare una più efficace modalità di lavoro delle funzioni strumentali e delle figure di sistema.
	Individuare e condividere la vision dell'Istituto, attraverso incontri formali, pratiche educative e corsi di formazione.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Migliorare la qualità della vita degli operatori scolastici.
	Migliorare l'organizzazione interna. Prevedere maggiori riconoscimenti anche in termini economici per chi dedica maggior tempo all'organizzazione.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attraverso il registro elettronico arrivare ad una comunicazione più efficace con la famiglia del singolo alunno.
	Maggiore integrazione con i servizi territoriali per la gestione delle situazioni sempre più complesse e che coinvolgono attori pubblici e privati

4. Organizzazione e supporto all'innovazione e al miglioramento dell'Offerta Formativa

Per raggiungere tutto questo abbiamo:

- A) Elaborato IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 ; comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015) (vedi allegato)
- B) Individuato le necessità di ORGANICO POTENZIATO

CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVO FORMATIVO	METODOLOGIE UTILIZZATE	CLASSE/I COINVOLTA/E	INDICATORI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI
POTENZIAMENTO MATEMATICO-SCIENTIFICO	Potenziamento delle competenze logico matematico- e scientifiche; Individuazione e valorizzazione dei percorsi formativi personalizzati e sviluppo delle capacità metacognitive negli alunni.	Problem solving - cooperative learning- classe capovolta, dividendo le classi in più gruppi (preferibilmente non per livelli di apprendimento)	Classi terze primarie (4 e 5 nei successivi anni) Classi prime scuola secondaria (2 e 3 nei successivi anni)	Innalzamento delle prestazioni nelle prove INVALSI di Matematica al termine del quinquennio; diminuzione del n. degli alunni con giudizio insufficiente. Aumento del numero di alunni con alti livelli di competenza (giudizio = /maggiore di nove)
				Innalzamento delle prestazioni nelle prove INVALSI di Matematica al termine del triennio; diminuzione del n. degli alunni con giudizio insufficiente. Aumento del numero di alunni con alti livelli di competenza (giudizio = /maggiore di otto)
POTENZIAMENTO LINGUISTICO e umanistico	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua italiana, nonché alla lingua inglese Valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e sviluppo delle capacità metacognitive negli alunni. (Imparare ad imparare) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come L2 attraverso percorsi laboratoriali	cooperative learning- classe capovolta, dividendo le classi, anche di anni diversi in gruppi. Attività laboratoriali. Attività per piccoli gruppi sia in orario scolastico (da utilizzare parte dell'orario per "compresenza" durante le ore di Lingua) che extrascolastico. Supporto all'organizzazione delle certificazioni linguistiche (nei prossimi anni)	Classi ponte: Infanzia/primaria-primaria/ secondaria	Innalzamento dei giudizi relativi alle competenze linguistiche Innalzamento delle competenze in lingua inglese: raggiungimento di giudizi alti nelle prove di ascolto e parlato in lingua inglese. Acquisizione certificazioni linguistiche.(nei prossimi anni)
POTENZIAMENTO	Sviluppo delle	Sviluppa una metodologia	Da programmare	

LABORATORIALE	competenze digitali degli studenti con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché alla produzione Potenziamento delle metodologie laboratoriali.	che valorizza l'approccio sperimentale alla risoluzione di problemi e ne esalta le potenzialità formative. Scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e alle famiglie		
POTENZIAMENTO UMANISTICO, SOCIO ECONOMICO E PER LA LEGALITÀ	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno all'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni Con bisogni educativi speciali.	Metodologie didattiche che valorizzano percorsi formativi individualizzati e che prevedano il coinvolgimento attivo dei ragazzi. Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza con particolare riguardo a spirito d'iniziativa e imprenditorialità Supporto esperto all'individuazione di percorsi individualizzati e personalizzati.	Da programmare in base alle necessità delle diverse classi	Diminuzione dei provvedimenti disciplinari Congruità tra il numero di alunni BES e i PdP effettivamente attivati, anche con l'intervento delle strutture esterne.

Più un docente con funzione di vicario -collaboratore del dirigente scolastico.

C) Definito i compiti delle Funzioni strumentali e delle Figure di sistema :

Figura strumentale 1 :

Segue il P.M. in particolare per l'area logico matematica nell'ottica della continuità . Collabora con figure di sistema e i docenti dell'organico potenziato. Implementa l'innovazione didattica. Completa l'elaborazione di curricoli per competenze nelle discipline, logico matematiche. Organizza e coordinare l'attività di continuità nelle sezioni e classi ponte . Contribuisce all'elaborazione del POF e POFT.

Figura strumentale 2

Segue il P.M. in particolare per quanto attiene le competenze chiave di cittadinanza in un'ottica di continuità . Implementa l'innovazione didattica. Collabora con figure di sistema e organico potenziato. Completa l'elaborazione del curricolo d'istituto per competenze chiave di cittadinanza Contribuisce all'elaborazione del POF e POFT.

Figure di sistema:

Un docente che si occuperà di : Orientamento secondaria 1° Grado/ secondaria 2° grado

Un docente che si occuperà di : Inclusione

Un docente che si occuperà di : Comunicazione digitale

4. OFFERTA FORMATIVA

Uno dei termini maggiormente ricorrente nelle Indicazioni Nazionali , che propongono le finalità didattiche da seguire, è quello di “competenza”, che rimanda al valore sociale della collaborazione e della cooperazione: “competente” è chi si muove insieme ad altri per affrontare un compito o risolvere un problema.

Le competenze, allora, indicano ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, qui e ora, nell'unità del suo essere persona, davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere.

Da anni l'Istituto promuove azioni per lo sviluppo e l'innalzamento delle competenze chiave; il collegio docenti ha individuato alcune coordinate per orientare l'azione didattica verso l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza come previsto ed esse andranno a declinarsi in modo differente rispetto a ciascun singolo discente e al grado di istruzione che sta percorrendo (in allegato):

GLI ALUNNI ACQUISISCONO COMPETENZE TRAMITE IL CURRICOLO FORMALE (scuola), IL CURRICOLO NON FORMALE (informazioni ed esperienze condotte in altri contesti educativi: casa, gruppi, agenzie, ecc.), IL CURRICOLO INFORMALE (le esperienze spontanee di vita).

Compito della scuola è saldare il curricolo formale agli altri: partire dalle conoscenze spontanee per arrivare alle conoscenze “scientifiche”. Significa organizzare, dare senso alle conoscenze e alle esperienze acquisite, fornire metodi e chiavi di lettura, permettere esperienze in contesti relazionali significativi.

Partendo dal presupposto che apprendere non significa unicamente memorizzare e imparare, ma acquisire soprattutto nuovi atteggiamenti e comportamenti per adattarsi ai diversi contesti, sarà nostro obiettivo far sì che gli studenti apprendano in maniera autoregolata sapendo riconoscere il valore di quello che imparano, definendo i loro obiettivi conoscitivi e scegliendo le strategie di apprendimento più adatte a raggiungerli, controllano i risultati ottenuti e, se necessario, ridefiniscono periodicamente obiettivi, metodi e tempi in modo da conseguire i risultati desiderati.

Gli indicatori proposti dalle competenze chiave di cittadinanza e dalle singole discipline permettono di verificare sia ciò che lo studente sa, sia il modo in cui viene a saperlo e consentono quindi al docente di intervenire laddove l'alunno non riesce a controllare il proprio processo di apprendimento.

Pertanto è presumibile che una maggiore autonomia nell'organizzazione dello studio e dell'apprendimento possa derivare da un sempre più motivato coinvolgimento dello studente in attività progettuali o laboratori in cui egli, sollecitato a risolvere problemi, da solo o in gruppo, sperimenti un processo di apprendimento controllato che gli consenta di superare le difficoltà, di mantenere attivo il suo interesse e di ragionare sul processo seguito per giungere a quel risultato.

4.1 L' ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola predispose il Curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola d'Infanzia e del primo ciclo dell'Istruzione così come compaiono nel Documento del MIUR del 4 settembre 2012

Nella **SCUOLA DELL'INFANZIA**

I Campi di esperienza (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo) suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità per favorire esperienze volte allo sviluppo della competenza, che a questa età va

inteso in modo globale e unitario. È compito della mediazione educativa aiutare il bambino a orientarsi nella molteplicità degli stimoli nei quali è immerso e avviarlo a organizzare i suoi apprendimenti. I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali.

Organizzazione del tempo scuola.

Il tempo scuola si articola su 5 giorni settimanali dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 . Nella scuola opereranno 7 sezioni. Ad ogni sezione sono assegnate due insegnanti con orario di servizio di 25 ore settimanali. Le ore di compresenza delle insegnanti consentono l'attuazione di lavori di gruppo, laboratori, attività specifiche. L'offerta formativa prevede un tempo scuola di 40 ore per tutti gli alunni, come indicato dalle famiglie all'atto dell'iscrizione .

Giornata tipo

07.45 – 08.00: ingresso bambini in anticipo

08.00 – 09.00: ingresso bambini

09.00 – 09.30: merenda e giochi in palestra.

09.30 – 11.30: attività strutturata in sezione e in palestra secondo i turni stabiliti

11.30 – 11.45: igiene personale prima del pranzo per i piccoli

12.00 – 12.15: igiene personale prima del pranzo per i medi e i grandi

11.45 – 12.30: pranzo per i piccoli

12.15 – 13.00: pranzo per i medi e i grandi

13.00 – 13.15: prima uscita

13.15 – 14.45. attività in sezione e/o palestra secondo i turni

14.45 – 15.00: merenda

15.00: partenza dei bambini che si avvalgono del trasporto

15.00 – 16.00: attività libere o strutturate in sezione o in palestra

15.30 - 16.00: uscita

PRIMARIA

Sulla base delle Indicazioni nazionali per il primo ciclo d'istruzione indicazioni, le Scuole Primarie dell'Istituto Comprensivo (E.FERMI – FORTE 48 – Marco POLO di Calvecchia) sviluppano l'attività didattica attraverso un lavoro di team, strettamente coordinato nella programmazione settimanale di due ore, organizzato:

- per modulo di classi, ove ancora possibile
- per plesso scolastico
- per "aree disciplinari".

Rispetto a questo ultimo punto, in termini molto generali si può affermare che, dalla prima alla quinta, le aree su cui si incentrano tutte le attività sono le seguenti:

- linguistico/espressiva/motoria;
- logico/matematica e scientifica;
- socio/storico/antropologica e geografica.

Dell'area linguistico/espressiva/motoria fanno parte i percorsi connessi a:

- lingua italiana e inglese;
- laboratori di alfabetizzazione di vari livelli (a partire dall'approccio alla lingua italiana come lingua 2);

- laboratori espressivi di vario genere (pittura, disegno, manipolazione,... fino alle realizzazioni multimediali);
- laboratorio musicale e attività motorie (psicomotricità, ginnastica, drammatizzazione, attività teatrali).

Dell'Area Logico/matematica e scientifica fanno parte i percorsi connessi a:

- aritmetica;
- geometria;
- scienze.

Dell'Area Socio/storico/antropologica e geografica fanno parte i percorsi connessi a:

- storia;
- geografia.

In tutte le aree si privilegia il modello operativo del laboratorio cooperativo che pone costantemente il bambino nel ruolo di "attore primo", costantemente e direttamente co-coinvolto nel processo generale di apprendimento/insegnamento, alla luce anche delle Indicazioni Nazionali 2012 .

L'attività di laboratorio multimediale (riduttivamente definita Informatica) non si pone come comparto a sé, ma è trasversale a tutto il quadro appena delineato, come pure i laboratori di alfabetizzazione di vari livelli che si intersecano con tutti i percorsi in atto nel quotidiano scolastico. Va poi ricordata l'attività di Insegnamento della religione cattolica (facoltativa) e le attività alternative a tale insegnamento (predisposte sempre alla luce delle esigenze del gruppo di alunni le cui famiglie ne hanno fatto richiesta).

Le 27 ore vengono dunque ripartite in base ai percorsi operativi programmati per ogni singolo anno e/o periodo e alle esigenze che da essi ne derivano (flessibilità prevista e auspicata dalle stesse Indicazioni Nazionali).

Organizzazione oraria e tempo Scuola

E: FERMI

<i>Tempo scuola</i>	<i>Classe</i>	<i>Giorni del mattino</i>	<i>Orario</i>	<i>Giorni rientri</i>	<i>Orario</i>
h. 27.30 comprensivo di mensa	Tutte	Dal lunedì al venerdì	8,00 – 12,45	Martedì (classi 1 [^] -2 [^]) Mercoledì (classi 4 [^] -5 [^]) Giovedì (classi 3 [^])	8,00 – 16,30

FORTE 48

<i>Tempo scuola</i>	<i>Classe</i>	<i>Giorni del mattino</i>	<i>Orario</i>	<i>Giorni rientri</i>	<i>Orario</i>
h. 28. 00 comprensivo di mense	Prime e Seconde	Dal lunedì al venerdì	8.15 – 12.45	Martedì e giovedì	8.15 –15.30
	Terze, quarte e quinte	Dal lunedì al sabato		8.15 – 12.45	

M.POLO

<i>Tempo Scuola</i>	<i>Classe/i</i>	<i>Mattino</i>	<i>Orario</i>
<i>h.27</i>	<i>Tutte</i>	<i>Dal lunedì al sabato</i>	<i>8.10 – 12.40</i>

All'inizio di ogni anno scolastico ciascun gruppo di docenti di classe articola nel dettaglio la programmazione/progettazione annuale contenente temi, percorsi, attività, orari... (Piano di Lavoro) che viene presentata in assemblea alle famiglie conservate nei documenti dei docenti (agenda di modulo –giornale dell'insegnante).

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

L'Istituto offre la possibilità di due tempi scuola:

Modello base: 30 ore settimanali, così strutturati:

Orario ordinario

Orario Ordinario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
R.ONOR	08 – 13.00	08 – 13.00	08 – 13.00	08 – 13.00	08 – 13.00	08 – 13.00

con un pausa (ricreazione) alle ore 10.55 circa

Orario su 5 giorni

Settimana corta	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	
R.ONOR	08 – 14.00	08 – 14.00	08 – 14.00	08 – 14.00	08 – 14.00	

con due pause(ricreazione): alle ore 10.50/11.05 circa e alle ore 13.00/13.05

Quantificazione oraria delle discipline:

Discipline	Tempo normale	Settimana corta
religione / attività alternativa	1	1
italiano	6	6
storia - geografia - ed. alla cittadinanza	3	3
approfondimento disciplinare di italiano	1	1
lingua straniera inglese	3	3
lingua straniera tedesco/francese	2	2
matematica	4	4
Scienze	2	2
tecnologia	2	2
Musica	2	2
Arte e immagine	2	2
Scienze motorie	2	2
Totale:	30	30

Insegnamenti e ambiente di apprendimento

la Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo organizza l'attività didattica in unità di apprendimento che prevedono una fase di motivazione, verifica dei prerequisiti, presentazione dell'argomento dell'unità con metodologie e strumenti concordati nel Consiglio di Classe ed esplicitati nelle singole programmazioni, verifiche in itinere sulla fattibilità degli obiettivi proposti, verifiche formative e sui livelli di apprendimento in modo da programmare eventuali interventi individualizzati.

- ✓ Nella realizzazione delle unità di apprendimento viene riservata particolare attenzione alle attività di laboratorio e ai collegamenti interdisciplinari.
- ✓ Per ogni anno di corso sono declinati gli obiettivi del Consiglio di Classe e delle singole discipline.
- ✓ L'attività didattica si svolge con modalità e strumenti diversi:
 - la lezione frontale per introdurre l'argomento a tutta la classe;
 - lezione a piccoli gruppi nei momenti di compresenza per rispettare i diversi ritmi di apprendimento, discussioni, dibattiti, brain storming, problem solving e feed back per consolidare quanto proposto e stimolare le potenzialità di ciascuno;
 - attività di laboratorio;
 - libri di testo, materiale autentico, audiovisivi, materiale cartaceo integrativo al libro di testo;
 - aule speciali (scienze, informatica, artistica, musica).

In alcune situazioni si individuano interventi personalizzati che mirano a stimolare in ciascuno il raggiungimento dei propri stili di apprendimento, a far emergere le proprie potenzialità anche per raggiungere livelli di eccellenza.

5. PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO

Per programmazione intendiamo l'elaborazione di un progetto che, in un'ottica di formazione integrale, espliciti con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera sia delle risorse disponibili.

La sua pianificazione prevede:

- l'analisi della situazione iniziale;
- la definizione di obiettivi generali di tipo pedagogico, di obiettivi disciplinari efficaci alla formazione e all'apprendimento dell'alunno
- la selezione dei contenuti tenendo presenti le esperienze e le competenze già maturate dagli alunni;
- la selezione delle metodologie e delle strategie;
- la ricerca di procedure di verifica e di valutazione.

Come si è detto la programmazione dell'intervento educativo terrà conto in primo luogo delle esigenze formative degli alunni in quanto nella scuola dell'infanzia il bambino è soggetto attivo che interagisce con i pari, gli adulti e l'ambiente..

Oltre al Piano redatto da ciascun insegnante, i docenti programmano collegialmente secondo le seguenti modalità:

✓ **Scuola dell'Infanzia**

Tutti gli insegnanti della scuola dell'Infanzia programmano con cadenza mensile; la programmazione didattica coinvolge il gruppo classe, i gruppi di progetto, i plessi scolastici e le classi parallele di Istituto. Durante l'anno scolastico tale progetto è valutato nei periodici Consigli di Intersezione.

✓ **Scuola Primaria**

Tutti gli insegnanti della scuola primaria programmano con cadenza settimanale (coordinamento); la programmazione didattica coinvolge il gruppo classe, i gruppi di progetto ed i plessi scolastici e per classi parallele di Istituto;

✓ **Scuola secondaria di 1° grado**

All'inizio di ciascun anno scolastico i docenti per classi, per disciplina o per gruppi di plesso elaborano una programmazione educativo-didattica e disciplinare che contiene scelte didattiche e organizzative, criteri di utilizzazione delle risorse.

Durante l'anno scolastico tale progetto è valutato nei periodici Consigli di classe.

5.1. VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO

E' doveroso innanzitutto sottolineare come la valutazione sia parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire all'alunno la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;
- predisporre collegialmente piani individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzione di: rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione; diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro; prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

Operativamente le procedure adottate nella scuola Primaria e secondaria di 1° grado e quelle adottate nell'infanzia differiscono:

i docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado, in sede di programmazione, prevedono e mettono a punto vere e proprie prove di verifica degli apprendimenti che possono essere utilizzate:

- in ingresso
 - in itinere
 - nel momento terminale

Tali prove sono test di tipo criteriale o normativo; l'uso di griglie di osservazione facilita invece la rilevazione di aspetti non quantificabili.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si basa essenzialmente sulla osservazione sia occasionale sia sistematica dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento; questa avviene a livello:

- iniziale (livelli di sviluppo)
- in itinere (sequenze didattiche)
- finale (esiti formativi)

assumendo un carattere principalmente orientativo.

6.. CONTINUITA' e ORIENTAMENTO

Garantire la continuità dei processi educativi

Le indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione definiscono la continuità del processo educativo condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

Azioni

L'aggiornamento comune degli insegnanti può essere, come già avviene in alcuni casi, un buon punto di partenza per modificare l'atteggiamento e la sensibilità verso il problema; si può così realizzare una effettiva operatività che attua quanto previsto dalla normativa.

Nel concreto questi sono gli strumenti che, nel corso degli anni, abbiamo ideato e messo a punto per realizzare la continuità:

l'osservazione in situazione: avviene nelle diverse attività di "familiarizzazione" che le scuole attuano;

La formazione delle classi iniziali avviene dopo diversi incontri con gli insegnanti delle classi degli ordini precedenti, che danno indicazioni sui livelli di conoscenza, competenza e abilità acquisite da ogni singolo alunno; inoltre vengono comunicate informazioni relative ad aspetti socio-affettivi motivazionali mostrati dagli alunni negli anni precedenti.

Incontri periodici fra gli insegnanti: sono favoriti incontri durante l'anno fra i docenti degli "anni ponte" per confrontarsi su problemi di ordine didattico ed organizzativo. nel periodo dicembre-gennaio gli alunni di classe quinta prendono parte ad attività didattiche che si svolgono presso la scuola secondaria di 1° grado.

E' altrettanto corretto parlare di auto-orientamento come capacità di assumersi in prima persona il compito di definire un percorso scolastico e professionale coerente con le proprie risorse, i bisogni, le inclinazioni e le motivazioni

Orientarsi nel futuro

In conformità con uno degli obiettivi della scuola dell'obbligo, cioè la piena consapevolezza di sé, gli insegnanti guidano il ragazzo verso la costruzione di un progetto chiaro del proprio futuro. L'orientamento non è finalizzato all'esclusiva scelta dello studio successivo o all'inserimento nel mondo del lavoro, viene invece essenzialmente inteso come sviluppo delle capacità dell'alunno di assumere in prima persona il compito di definire un percorso scolastico e professionale coerente con le proprie risorse, i propri bisogni, le proprie inclinazioni, le proprie motivazioni, fissando i propri obiettivi per raggiungere delle mete prefissate

Azioni

Attraverso le attività, gli insegnanti avranno la possibilità di tenere sotto controllo tutte le variabili cognitive, affettive e psicologiche implicate allo scopo di guidare l'alunno con sistematicità e chiarezza verso l'acquisizione di un atteggiamento critico nei confronti di se stesso e degli aspetti diversi di una realtà che continuamente si trasforma.

Ogni Consiglio di Classe, nell'ambito del Progetto Educativo formulato dalla Scuola, definisce gli interventi rapportandoli alla specificità della classe e in itinere apporta, se necessari, gli adeguati correttivi. Con la collaborazione da parte di tutti, si tende a far maturare negli allievi abilità di tipo sociale oltre alle varie abilità specifiche delle discipline.

L'orientamento, da completare nell'arco del triennio, si inserisce nel percorso formativo avviato sin dalla scuola materna. Questo facilita negli insegnanti la conoscenza del preadolescente, per cui essi possono intervenire il più sollecitamente possibile per aiutare a risolvere i problemi emergenti, attivando nei ragazzi processi mentali e comportamenti utili a raggiungere tranquillità emotiva ed a rapportarsi in modo corretto con la realtà, tramite l'acquisizione di una reale capacità di comunicazione.

L'insegnante, interagendo in modo dialogico con la classe, si offre come modello educativo relazionale, non fornendo una scala preconstituita di valori, ma guidando il ragazzo ad interiorizzare il proprio percorso di pensiero, a conoscersi meglio, a comunicare le proprie esperienze, a confrontare idee ed a valutare atteggiamenti.

In un clima di serenità (sicurezza affettiva) i docenti, attuando rinforzi positivi, permettono a tutti di intervenire e di prendere coscienza (analisi e valutazione critica) dei "vissuti" diversi. Gli insegnanti compiono un'analisi dell'attuale sistema scolastico nella provincia di Venezia e nel Veneto orientale. Evidenzia anche quelle parti della legislazione scolastica rilevanti ai fini dell'orientamento.

Poiché nell'orientamento, sia in senso ampio (auto-orientamento dell'intera persona) sia in senso ristretto (scelta della scuola media superiore), sono coinvolti gli alunni, le famiglie e gli insegnanti, si propongono i seguenti interventi:

Incontri con i responsabili dell'orientamento degli Istituti superiori con gli alunni e i genitori interessati, con i docenti del Consiglio di Classe.

Nell'Istituto è stata istituita la Figura di Sistema che si occupa di tali problematiche. Il referente per l'Orientamento ha il compito di raccogliere, suddividere e trasmettere alle classi tutto il materiale già in possesso della Scuola o in arrivo dalle Scuole Superiori. Ogni aula verrà provvista di una scatola in cui verranno raccolti i materiali; ogni alunno e il docente collaboratore di classe verranno tempestivamente avvisati del calendario degli incontri fissati dai vari istituti nelle loro sedi. Di ciò verrà data comunicazione alle famiglie. Altro materiale verrà affisso in atrio, su dei pannelli, visibile a chiunque sia interessato e/o verrà consegnato a richiesta (es. cassette video).

(solo classi terze) incontro dei docenti e dei coordinatori di classe con i genitori e gli alunni per la consegna commentata del consiglio orientativo (in tempo utile per l'iscrizione alle scuole superiori).

8.INCLUSIONE

Integrazione degli alunni diversamente abili

L'inserimento degli alunni diversamente abili nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno; offrendo agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Azioni

Nella assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni con abilità diverse.

Per ciascun alunno "diversamente abile", la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile o altri Enti preposti predispone un apposito "piano educativo individualizzato".

Per favorire l'integrazione la scuola si avvale di insegnanti statali specializzati (i cosiddetti docenti "di sostegno"), dei collaboratori scolastici (bidelli) e del personale addetto all'assistenza.

La scuola, in collaborazione con i Servizi di Neuro Psichiatria Infantile del territorio, segnala le necessità di assistenza specialistica all'Az. ULSS di competenza.

In ogni caso le attività di integrazione e il conseguente intervento degli operatori riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno diversamente abile; le attività di tipo individuale sono previste nel piano educativo.

Nell'Istituto è stata istituita la Figura di sistema che si occupa di tali problematiche. L'insegnante responsabile della funzione è coadiuvata da un apposito gruppo di lavoro formato da un docente per plesso che si riunisce periodicamente con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento.

Il gruppo predispone anche progetti di intervento mirati, avvalendosi, per questo scopo, delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Istituto o dagli Enti Locali e dal MIUR nell'ambito della legge n. 104/92.

Superare situazioni di svantaggio

Lo svantaggio socio-culturale è uno stato di sofferenza che, per quanto possibile, dovrebbe essere eliminato o, almeno, contenuto al fine di non compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dell'alunno. Si ritiene che la scuola debba creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari ed ambientali deprivate. Tale possibilità deve essere affidata a strategie operative accuratamente elaborate e definite.

L'intervento è rivolto agli alunni partendo dal presupposto che la valorizzazione mirata delle risorse che la scuola, come sistema socio-culturale, può offrire, permette di ridurre le problematiche e di lavorare in un'ottica processuale più ampia.

Tutto ciò dovrebbe agevolare l'emergere negli alunni di una loro "disponibilità ad apprendere" nel rispetto e nella tutela del pieno sviluppo delle proprie capacità, e prevenire fenomeni di insuccesso, mortalità scolastica ed eccessive future disuguaglianze sul piano sociale.

Si rende quindi necessario poter articolare l'attività scolastica in modo che siano accettate e valorizzate le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

Azioni

La scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile e ricorre a metodologie pluralistiche favorendo l'uso di più linguaggi, diversificando gli stili di insegnamento e promuovendo la partecipazione degli alunni ad attività laboratoriali, attività teatrali, corsi di nuoto, visite guidate e uscite sul territorio.

Integrazione degli alunni stranieri

Azioni

Creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nell'alunno non autoctono o neoautoctono, la percezione di sé come minoranza

Facilitare l'apprendimento linguistico

Inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i paesi di provenienza al fine di evidenziarne la prestigiosità dei valori peculiari

Attingere dal patrimonio letterario e artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali.

Ci si avvarrà anche di mediatori linguistici che ci permetteranno una prima reale relazione con gli alunni e le loro famiglie. Il nostro Istituto è dotato di un protocollo per l'accoglienza e per il primo inserimento dell'alunno straniero a scuola. Sono predisposti, inoltre, piani di intervento per coloro i quali iscritti nelle nostre scuole non conoscono la nostra lingua.

L'iscrizione degli alunni stranieri avviene generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica, così come previsto dalla normativa vigente in materia. In tutti i nostri documenti viene ribadito che gli alunni stranieri rappresentano una occasione importante per favorire fra adulti e bambini la diffusione dei valori di solidarietà e partecipazione..

Sviluppo delle tecnologie informatiche

Nel nostro Istituto operano docenti formati all'utilizzo delle tecnologie informatiche e all'educazione dei nuovi mezzi di comunicazione.

Azioni

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado le aule sono attrezzate di lavagna interattiva multimediale (LIM) utilizzate in vari ambiti disciplinari. Inoltre in tutti i plessi dell'Istituto sono allestite aule di informatica dove gli alunni possono eseguire attività di vario genere. Una docente d'istituto svolgerà la funzione di animatore digitale, così come previsto dal ministero in ottemperanza anche al piano di sviluppo digitale nazionale, dal quale discenderà il Piano triennale d'Istituto che dovrà essere redatto partire da settembre 2016.

9. AGGIORNAMENTO e FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale di tutto il personale della scuola è un importante elemento di qualità del servizio scolastico; esso è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattiche e a tutto il personale maggiori capacità relazionali e più ampi margini di autonomia operativa anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Questi i criteri ai quali si ispirano le attività di aggiornamento che si realizzano nell'Istituto:

l'aggiornamento è finalizzato all'arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal nuovo contesto dell'autonomia e del testo di Riforma, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento, ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica e nella attività amministrativa e alla valutazione degli esiti formativi; le attività tendono alla valorizzazione in senso formativo del lavoro collegiale degli insegnanti; l'aggiornamento è finalizzato a promuovere la cultura dell'innovazione e a sostenere i progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto; compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, le diverse iniziative possono essere di volta in volta pubblicate anche nelle altre scuole dell'infanzia, primarie e medie del territorio.

Azioni

Ogni anno scolastico il Collegio docenti individua i bisogni di Formazione e aggiornamento e approva il Piano di aggiornamento. In quest'anno scolastico e per l'inizio del prossimo sono previsti corsi d'aggiornamento, coerenti con quanto previsto dal piano di miglioramento su queste tematiche:

- Autoaggiornamento per utilizzo delle LIM .
- Corso di formazione sull'apprendimento della matematica. I diversi stili cognitivi.

10. SCUOLA e FAMIGLIA

Nelle nostre scuole un'attenzione particolare è rivolta al rapporto di corresponsabilità scuola-famiglia, considerato di estrema importanza nella formazione del bambino e dell'adolescente. L'alleanza educativa tra gli insegnanti e i genitori è la premessa indispensabile per il benessere dell'alunno, per la sua crescita umana, relazionale, culturale.

Pertanto è ricercata e curata una costante relazione di fiducia e di dialogo, nel rispetto dei ruoli e delle singole prerogative, soprattutto per quanto riguarda gli interventi educativi nei quali la coesione e la condivisione di strategie e di obiettivi è basilare.

A questo riguardo vengono proposte alcune esperienze particolari di incontro, di formazione tra genitori e insegnanti, attraverso la partecipazione a laboratori autogestiti o coordinati da un esperto.

Il presente documento, oltre ad essere conservato agli atti d'ufficio, verrà affisso nell'apposita bacheca presso ogni scuola e pubblicizzato sul sito dell'Istituto: www.iconor.it

f.to Il Dirigente Scolastico
Dott. Vincenzo SABELLICO